CoESPU MAGAZINE

2015 – n.1

CENTER OF EXCELLENCE FOR STABILITY POLICE UNITS

INDICE- INDEX

ATTUALITA' – TREND:

70° ANNIVERSARIO DELLE NAZIONI UNITE

70 th ANNIVERSARY OF THE UNITED NATIONS PAG. 1

ATTUALITA' – TREND:

RIFORMA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

UNITED NATIONS SECURITY COUNCIL REFORM PAG. 5

ADDESTRAMENTO –TRAINING:

3° CORSO GENDER PROTECTION

3 rd GENDER PROTECTION COURSE PAG. 12

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:

VISITA DI UNA DELEGAZIONE DI USARAF

USARAF DELEGATION VISITING CoESPU PAG. 16

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:

VISITA DELL'AMBASCIATA AMERICANA A ROMA

U.S. EMBASSY IN ROME VISITING CoESPU PAG. 19

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:

VISITA DI UNA DELEGAZIONE DELLA BASE LOGISTICA UN

UN LOGISTIC BASE DELEGATION VISITING CoESPU PAG. 22

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:

VISITA DELLA 18^ US ARMY MILITARY POLICE BRIGADE

18 th US ARMY MILITARY POLICE BRIGADE VISITING CoESPU PAG. 25

THE MONUMENTS MEN

70° ANNIVERSARIO DELLE NAZIONI UNITE
70th ANNIVERSARY OF THE UNITED NATIONS

La Carta delle Nazioni Unite è stata sottoscritta a San Francisco negli Stati Uniti il 26 giugno 1945, ed è entrata in vigore il 24 ottobre 1945. Con la ratifica di questo atto istitutivo da parte della maggioranza dei suoi firmatari, tra cui i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, veniva sancita la nascita ufficiale delle Nazioni Unite.

"Noi popoli delle Nazioni Unite…....": il preambolo della Carta delle Nazioni Unite inizia con queste semplici parole che hanno particolare risonanza. Questa frase racchiude in se non solo i grandi ideali delle Nazioni Unite, ma suggerisce come gli stessi possano essere realizzati. Infatti le Nazioni Unite sono un'organizzazione intergovernativa creata per servire le popolazioni e subordinata alla volontà delle popolazioni.

Il 24 ottobre rappresenta l'anniversario della fondazione delle Nazioni Unite e tale data è stata celebrata come giornata ufficiale delle Nazioni Unite sin dal 1948. Nel 1971 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha raccomandato che tale giorno fosse osservato dagli Stati Membri quale pubblica festività.

Quest'anno la Comunità delle Nazioni Unite celebrerà il 70 ° anniversario dell' ONU. La creazione delle Nazioni Unite e l'adozione della sua Carta nel 1945 hanno rappresentato un grande risultato in tempi di guerra e di sconvolgimenti. Fin dalla sua fondazione

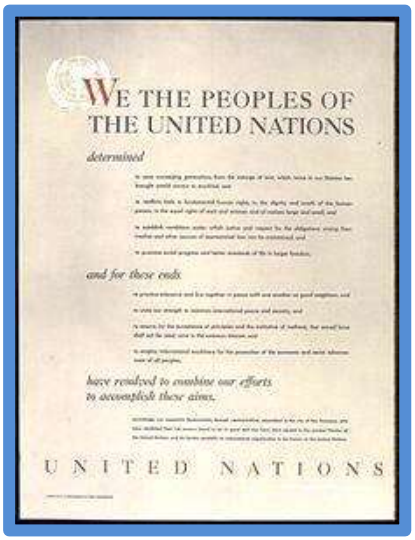
The Charter of the United Nations was signed in San Francisco - United States, on June 26th, 1945, and came into force on October 24th, 1945. With the ratification of this founding document by the majority of its signatories, including the five permanent members of the Security Council, the United Nations officially came into being.

"We the Peoples of the United Nations …..": the preamble of the UN Charter starts with these simple words that have special resonance. This phrase not only encapsulates the great ideals of the United Nations, but also it suggests how we can realize them.

Indeed the United Nations is an intergovernmental organization. It was created to serve people and it depends on people to advance its work. October 24th marks the UN anniversary day and it has been celebrated as United Nations Day since

l'ONU ha lavorato instancabilmente per mantenere le promesse contenute nella sua Carta, conseguendo importanti successi. Tuttavia dopo 70 anni l'umanità continua a combattere contro i conflitti, la fame, le malattie e le altre minacce connesse allo sviluppo di un mondo globalizzato ed in rapida evoluzione.

La celebrazione mondiale del 70° anniversario delle Nazioni Unite si propone di onorare gli sforzi compiuti per lo sviluppo dell'Organizzazione, nonché il lavoro svolto a salvaguardia della sicurezza globale e dei diritti umani, nell'intento di riunire la comunità internazionale sotto una causa comune in grado di garantire un' Organizzazione delle Nazioni Unite più forte per realizzare un mondo migliore. Per questo grande evento l'ONU ha creato un nuovo logo ufficiale. Il suo impiego è raccomandato nell'ambito di progetti educativi e di sensibilizzazione pubblica inerenti gli obiettivi fissati nella Carta delle Nazioni Unite, per attività di pubblica informazione in merito al ruolo delle Nazioni Unite nel mondo contemporaneo, e


WE THE PEOPLES OF THE UNITED NATIONS

determined

and for these ends

have resolved to combine our efforts to accomplish these aims.

UNITED NATIONS

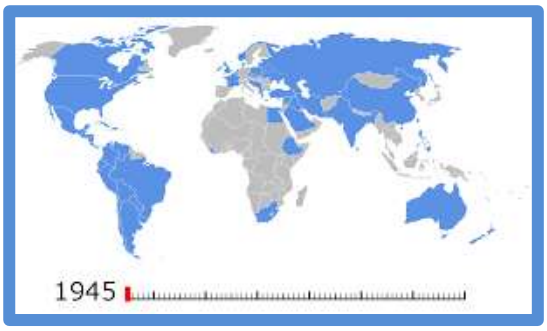
1948. In 1971, the United Nations General Assembly recommended that the day was observed by Member States as a public holiday.

This year the UN Community will celebrate the 70th Anniversary of the United Nations. The creation of the United Nations and the adoption of its Charter in 1945 were major achievements at a time of war and upheaval. Since its foundations the UN has worked tirelessly to fulfill the promises of the Charter, with many remarkable successes. Still, seventy years later, mankind continues to struggle with conflicts, hunger, illnesses and other development-related challenges in a fast-changing and globalized world.

The global celebration of the 70th anniversary of the United Nations aims to honor the historic breadth of the Organization's development, security and human rights work, and ultimately, unite the international community in common cause to enable a strong UN to realize a better world.

For this great event the UN has created a new official logo. Its use is encouraged for educational and public outreach projects advancing the goals laid down in the United Nations Charter, informing the public of the

per promuovere un dibattito globale sulle UN nel loro settantesimo anniversario e sul loro operato nel mondo contemporaneo. Tra le molte iniziative per celebrare l'evento, l' UNRIC-Italia, Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite in Italia, ha intrapreso a Vicenza una campagna fotografica volta a ritrarre i partners UN più autorevoli unitamente al logo ufficiale creato per il 70° anniversario. Questa galleria di immagini di autorità civili e militari, sostenitori e rappresentanti delle organizzazioni che vantano una consolidata storia di cooperazione con l'Ufficio Italiano delle Nazioni Unite sarà resa pubblica sul sito ufficiale dell'UNRIC con la presentazione della versione Italiana del logo "UN70. Nazioni Unite Forti. Un mondo migliore" ("70UN. Strong United Nations. A better world"). Nel celebrare questa consolidata collaborazione, l'iniziativa mira a rafforzare ed aumentare la pubblica consapevolezza del ruolo delle Nazioni Unite, mostrando la natura composita dei



role of the United Nations in the modern world, and promoting informed global debate on the Organization in its seventieth year and the world to which it belongs.

Among many celebratory events UNRIC-Italy, the United Nations Regional Information Centre in Italy, has started in Vicenza-Italy a photo campaign aimed at taking pictures of Italy-based high-ranking partners carrying the Italian version of the official banner for the anniversary. This image gallery of officials, partners, authorities and organizations that have a proven history of working with the Italian office of the UN will be featured on UNRIC website with the Italian version of the logo "UN70. Nazioni Unite Forti. Un mondo migliore" ("70UN. Strong United Nations. A better world.). In addition to celebrating this cooperation, the initiative aims to strengthen and increase public awareness of the UN, showing the composite nature of activities and partners of UNRIC/Italy.

Between the first two featured guests there is also our Commander, Brigadier General Paolo Nardone, CoESPU Director, who promptly accepted to take part in this enterprise.

I like to stress that our Center of Excellence for Stability Police Units is the only Italian training organization officially recognized

partners e delle attività di UNRIC-Italia.
Tra i primi ospiti invitati ad essere ritratti risulta presente anche il nostro Comandante, Generale di Brigata Paolo Nardone, Direttore del CoESPU, che prontamente ha aderito a questa iniziativa.
Mi piace sottolineare che il nostro Centro di Eccellenza per le Stability Police Units rappresenta l'unico centro di addestramento Italiano ufficialmente riconosciuto dal Dipartimento delle Nazioni Unite per le Operazioni di Mantenimento della Pace.
L'immagine del nostro Comandante con il logo "70° UN" rappresenta simbolicamente il forte legame di cooperazione tra il CoESPU e l'Organizzazione delle Nazioni Unite, regolato anche da un apposito protocollo di intesa.
Un altro importante riconoscimento per tutti noi che ci rende orgogliosi del nostro operato.
Grazie Nazioni Unite. Grazie CoESPU.

by the UN Department for Peacekeeping Operations. And this picture shows the strong partnership between CoESPU and UN Organization.
An other important acknowledge who make us really proud of our work.
Thank you United Nations. Thank You CoESPU.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

RIFORMA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

UNITED NATIONS SECURITY COUNCIL REFORM

Introduzione.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) è un organo autorevole delle Nazioni Unite[1]. Questa posizione prominente del Consiglio è sancita dalla Carta delle Nazioni Unite in diversi articoli, per esempio l'articolo 24 indica la responsabilità del Consiglio di Sicurezza nel mantenimento della pace e della sicurezza della comunità internazionale e che tutti gli stati membri devono accettare ed adempiere le decisioni del Consiglio[2]. Il Consiglio è stato oggetto di numerose critiche a causa del recente spostamento del potere globale e dei cambiamenti nelle dinamiche mondiali[3]. Vi è unanime consenso tra la maggior parte degli stati membri e le organizzazioni internazionali sulla necessità di riformare il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC)[4]. Nel frattempo si è creata una divergenza in merito ai settori del Consiglio di Sicurezza che dovrebbero essere riformati, in relazione a quanto dovrebbe essere mantenuto in vigore e cosa si dovrebbe ancora fare[5]. Questo articolo intende esplorare due temi a favore della riforma del UNSC, valutandone le probabilità attuative. Il primo tema riguarda la richiesta di ampliamento del Consiglio di Sicurezza al fine di garantire una rappresentanza regionale più equa nell'ambito dello stesso Consiglio, e la prima parte di questo articolo analizzerà questa tematica. La seconda parte del saggio indagherà il secondo

Introduction.

The United Nations Security Council (UNSC) is an influential organ of the United Nations[1]. This superiority was given to the council by the United Nations Charter in different articles, for example Article 24 indicates the responsibility of the Security Council in maintaining the peace and security of the international community and that all state members must accept and carry out the decisions of the council[2]. The Council has been subjected to a lot of criticism due to recent shift in global power and the changes in the world dynamics[3]. There is general consensus among most member states and international organizations over the necessity of reforming the UNSC[4]. Meanwhile there is a divergence over what parts of the UNSC should be reformed, what should remain and how it should be done[5]. This essay explores two arguments in favor to reform the UNSC and will evaluate the likelihood of their

tema inerente la riforma dei metodi di lavoro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La terza parte valuterà la probabilità di attuazione delle riforme. Concludendo nella quarta parte con i risultati chiave, fornendo nel contempo utili suggerimenti per ulteriori sviluppi futuri.

L'ampliamento del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il Consiglio di Sicurezza è composto da 15 membri, 10 dei quali sono eletti per un periodo di due anni a rotazione, e cinque membri permanenti rappresentati da Gran Bretagna, Cina, Francia, Russia, e Stati Uniti[6]. Tale struttura è stata definita al termine della seconda guerra mondiale a favore degli stati vincitori[7]. Le richieste di ampliamento del Consiglio di Sicurezza trovano origine in molteplici motivazioni.

Akiyam[8] sostiene vi sia una reale necessità di ampliare le capacità del Consiglio di Sicurezza per adeguarsi alle nuove sfide. La sicurezza globale, pertanto, gioca un ruolo fondamentale nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale nel contesto del post guerra fredda, dove "le minacce non convenzionali sono diventate sempre più critiche"[9]. Altri, tra cui Hurd[10], affermano che a causa dei cambiamenti sistemici dopo la decolonizzazione, che hanno moltiplicato il numero dei membri delle Nazioni Unite, tenuto conto dei mutamenti geopolitici e dei cambiamenti normativi inerenti il valore dato alle diversità, all'equità, e le mutate rappresentazioni, come conseguenza il Consiglio di Sicurezza dell'ONU dovrebbe essere ampliato per includere anche membri permanenti dell'Africa e dell'America Latina[11].

implementation. The first argument is the demand to enlarge the UNSC to have a fairer regional representative in the council, and the first part of the essay will cover this issue. The second part of the essay will investigate the second argument of reforming of the working methods of the UNSC. The third part of the essay will evaluate the likelihood of the implementation of the reforms. And then concludes in the fourth part with the key findings and also provides directions for further research required.

The expansion of UNSC.

The UNSC is comprised of 15 members, 10 of which are elected to two-year terms on a rotating basis, and P5 which are Britain, China, France, Russia, and the United States[6]. This structure was set out in the aftermath at the end of the Second World War in favor of the victories states[7]. The calls for the expansion of the UNSC derive from several motivations. Akiyam[8] argues that there is a real need for increasing the Security Council's capabilities to adapt to the new challenges. The security environment and thereby play a fundamental role in the maintenance of international peace and security in the post-Cold War

Il New York Times ha concluso che la composizione del Consiglio di Sicurezza non è attuale, sottolineando che i membri permanenti dovrebbero essere ampliati includendo paesi come il Brasile, la Germania, l'India e il Giappone, quali rappresentanti del gruppo dei quattro (G4) che hanno assunto un rilievo economico e regionale a partire dal 1945[12]. Un altro aspetto ancora più importante rispetto ai precedenti è costituito dalla sfida finanziaria per tutto il comparto delle Nazioni Unite[13]. L'attuale composizione del Consiglio di Sicurezza riflette le politiche di potere del 1945, e nella situazione attuale nega ai maggiori contributori finanziari il diritto di essere rappresentati nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU[14]. Nazioni come la Germania e il Giappone rappresentano il secondo e il terzo maggior contribuente finanziario per le Nazioni Unite, ed entrambi hanno percepito che le loro posizioni non sono correttamente rispecchiate negli importanti processi decisionali all'interno del sistema delle Nazioni Unite[15]. Lo stesso dicasi per l'India che si ritiene la seconda nazione per ampiezza di popolazione e il terzo paese contributore per il numero di truppe impiegate nelle operazione di pace delle Nazioni Unite[16].

Metodi di lavoro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Il dibattito sulla riforma dei metodi di lavoro del Consiglio di Sicurezza dell' ONU è divento particolarmente vigoroso dopo la fine della Guerra Fredda[17]. Il carico di lavoro del Consiglio si è raddoppiato più volte a causa della crescita dei conflitti intra-statali, per esempio il numero delle risoluzioni è

security environment, where "non-conventional threats have become increasingly critical"[9]. Others like Hurd[10] asserts that due to systemic changes after decolonization, which multiplied the number of UN members, geopolitical changes and normative changes in the value given to diversity, equity, and representation changed and so the UNSC must be enlarged to include permanent members from Africa and Latin America[11]. New York Times concluded that the composition of the UNSC is out of date and emphasized that permanent members should be reached countries like Brazil, Germany, India and Japan, the Group of Four (G4) which have gained economic and regional prominence since 1945[12]. Another aspect even more important than the previous is the financial challenge for the whole UN body[13]. The current composition of the UNSC reflects the power politics in 1945, and denies the right for major financial contributors to be presented in UNSC at the present situation[14]. States like Germany and Japan are the second and third largest financial contributors to the United Nations, and both have felt that their positions are not being properly reflected in important decision-making processes within the UN system[15]. The same situation applied to India which considers to be the second largest population and the third troop contributing in the UN peace operation[16].

Working methods of UNSC.

The debate over reforming the working methods of the UNSC becomes particularly vigorous after the end of Cold War[17]. The Council's workload has doubled several

passato da 20 nel 1989 fino a 93 nel 1993[18]. Questa pressione ha giocato un ruolo fondamentale nell'incoraggiare tutti gli Stati membri ad essere consapevoli dell'importanza di un cambiamento dei metodi di lavoro del Consiglio di Sicurezza per aumentarne l'efficienza. Trasparenza, partecipazione, responsabilità ed efficienza, rappresentano gli elementi essenziali del metodo di lavoro del Consiglio di Sicurezza che la maggior parte degli stati membri delle Nazioni Unite desidera sottoporre a riforma con maggior forza[19]. Il Consiglio di Sicurezza ha affrontato dure critiche per mancanza di trasparenza e di una struttura non democratica[20]. Riforme minori sono state compiute a tal proposito. Per esempio, nel 2002 il Consiglio ha convenuto che le bozze delle relazioni non sarebbero state più trattate come documenti riservati fino al momento della loro adozione[21]. Sin dall'istituzione del Consiglio di Sicurezza, il diritto di veto da parte dei cinque membri permanenti si è irrigidito, ed è stato usato quale potere di veto in conformità con i rispettivi interessi nazionali[22]. Per esempio la Russia ha invocato il diritto di veto per due volte al fine di impedire qualsiasi interferenza militare in Siria[23]. La ragione di questa opposizione trova logica spiegazione tenendo conto che la Russia gestisce oltre 20 miliardi di dollari

times due to the increasing of the intra-state conflicts, for example the number of resolutions has jumped from only 20 in 1989 up to 93 in 1993[18]. This pressure has played a critical role in encouraging all member states to be aware of the importance of changing the UNSC working methods to increase its efficiency. Transparency, participation, accountability and efficiency, these are the working methods of the Security Council that most of the state members of UN are becoming more eager to reform[19]. The Security Council has faced harsh criticism for the lack of transparency and undemocratic structure[20]. Minor reforms have been done to all of that, for example in 2002 The Council had agreed that the draft report should no longer be regarded as a confidential document right up to the point of its adoption[21]. Since the establishment of the Security Council the right of using veto by the P5 is become harsh, The P5 have used their power of veto in accordance with their national interests[22]. For example Russia used veto right twice to block any military interference in Syria[23]. The reason behind this block that Russia runs over $20 billion in investments in Syria and maintains a military base there which is the only one left outside of the Commonwealth of Independent States[24]. This undemocratic privilege of the P5 combined with other flaws of the Council led to several calls for reform[25].

Likelihood of the reforms implementation.

Historically, only one reform has happened to the UNSC, and that was in 1965. Resolution 1991 A (XVIII) expanded the number of non-permanent seats within the council from six to ten[26]. Recently the P5 began to support the suggestion of the

di investimenti in Siria e vi mantiene una base militare, l'unica rimasta al di fuori della Comunità degli Stati Indipendenti[24] . Questo privilegio antidemocratico dei membri permanenti, unitamente ad altre lacune del Consiglio, hanno generato molteplici richieste di riforma[25].

Probabilità di attuazione delle riforme.
Storicamente solo una riforma ha interessato Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel 1965. La risoluzione 1991 A (XVIII) ha ampliato da sei a dieci il numero dei seggi non permanenti in seno al Consiglio[26]. Recentemente i gruppo dei cinque membri permanenti ha iniziato a sostenere la proposta di espansione del Consiglio di Sicurezza, e alcuni studiosi sostengono che questa apertura nell'ampliamento del UNSC deriva dalla necessità di legittimare le loro decisioni e la superiorità, mentre altri studiosi enfatizzano che il predetto gruppo non sarebbe favorevole alle riforme, ma allo stesso tempo non intende essere percepito come un ostacolo ai cambiamenti richiesti [27]. Le attività del Consiglio di sicurezza sono veramente molto aumentate, ma la sua struttura istituzionale è veramente cambiata poco. Voeten sostiene che il processo legale di un cambiamento è molto complicato e sussistono barriere istituzionali alla riforma del Consiglio di Sicurezza. In ottemperanza all'articolo 108 della Carta delle Nazioni Unite, gli emendamenti richiedono l'approvazione da parte di due terzi dei membri dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) e la ratifica da parte di due terzi dei membri delle Nazioni Unite, inclusi i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza [29].

expansion of UNSC, and some scholars argue that this openness to enlarge UNSC is to legitimize their decisions and superiority, while other scholars emphasis that the P5 are not pro-reforms but at the same time do not want to be perceived as an impediment for the requested change[27]. The Security Council activities increased so much, but its institutional structure changed so little[28]. Voeten argues that the legal process to change is very complicated and there are institutional barriers to reform UNSC. According to the article 108 of UN Charter amendments require approval from two-thirds of the members of the United Nations General Assembly (UNGA) and ratification by two-thirds of the members of the UN, including the permanent members of the Security Council[29]. In addition to the institution barriers, there are political obstacles as well; the P5 are keen to prevent any expansion of new permanent members in the Security Council to maintain their superiority and to achieve their interest. The veto right is usually out of the proposal and debates for reform of the UNSC because the permanent members would not give up their power of veto[30]. The enlargement of the UNSC similar to what happened in 1965 is also very difficult because there are major disagreements over the possible candidates[31]. Many attempts have taken place to reform UNSC, for example in 2005, a number of UN state members met for the World Summit at U.N. Headquarters to negotiate the reform of UNSC and other reforms within UN institutions[32]. The outcomes of the summit have laid out the ground for a series of reforms that included establishing a Peace building Commission, creating a new

Oltre alle barriere istituzione, sussistono pure ostacoli di natura politica: i membri permanenti sarebbero determinati ad evitare qualsiasi ampliamento nel Consiglio di Sicurezza con nuovi membri permanenti al fine di mantenere la loro superiorità e conseguire il loro interesse. Il diritto di veto è solitamente estraneo alle proposte e ai dibattiti inerenti la riforma del Consiglio di Sicurezza in quanto i membri permanenti non rinuncerebbero al loro potere di veto[30]. Inoltre l'ampliamento del UNSC, similmente a quanto accaduto nel 1965, risulta particolarmente complesso in quanto sussistono rilevanti disaccordi in merito alle possibili candidature[31].

Molti tentativi sono stati intrapresi per riformare il Consiglio di Sicurezza, per esempio nel 2005 una parte degli stati membri delle Nazioni Unite si è riunita per il summit mondiale presso il quartier generale dell'ONU per negoziare la riforma del Consiglio di Sicurezza nonché altre riforme all'interno delle istituzioni delle Nazioni Unite[32]. I risultati del vertice hanno creato le basi per una serie di riforme che includevano la costituzione di una Commissione per il Peace Building, la creazione di un nuovo Consiglio per i Diritti Umani e l'ampliamento del Consiglio di Sicurezza dell' ONU[33]. Successivamente a quel summit alcune delle riforme sono state conseguite, tra queste la costituzione del Consiglio dei Diritti Umani e della Commissione per il Peace Building, ma diversa sorte ha interessato la riforma del Consiglio di Sicurezza[34]. Un'altra proposta, avanzata dai Paesi Bassi, suggeriva di modificare il diritto di veto da uno a due voti contrari per abrogare una risoluzione del

Human Rights Council and enlarging the U.N. Security Council[33]. Since the Summit some of the reforms have been achieved, for example the creation of the Human Rights Council and the Peace building Commission, but the case is different when it comes to USNC reform[34]. Another example that Netherlands suggested was to have two negative vetoes instead of one to stop a UNSC resolution going through[35].

Conclusion.

The reform of the UNSC is still one of the strongest challenges for the body of UN. There is a general consensus among member states that the UN should have improvements in transparency, participation, accountability and efficiency. The enlargement of new permanent members in the Security Council and the veto power of the P5 are two of the biggest obstacles to the reform of the Security Council. There are a number of institutional and political reasons behind these obstacles which make them tough to overcome. The expansion of the UNSC will be a tough task, while the reforming of the working methods is ongoing process. This essay finds that progress seems unlikely unless all P5 agree to make compromises in

UNSC in itinere[35].

Conclusioni.

La riforma del Consiglio di Sicurezza è ancora una delle sfide più dure per le Nazioni Unite. Vi è unanime consapevolezza tra gli stati membri che l' ONU dovrebbe migliorarsi in termini di trasparenza, partecipazione, responsabilità ed efficienza. L'ampliamento a nuovi membri permanenti nel Consiglio di Sicurezza e il potere di veto degli attuali membri permanenti costituiscono due dei principali ostacoli alla riforma del Consiglio di Sicurezza. Persiste una serie di ragioni istituzionali e politiche dietro questi ostacoli che li rende difficili da superare. L'ampliamento del Consiglio di Sicurezza sarà un arduo compito, mentre la riforma dei metodi di lavoro è un processo in corso. Questo articolo rileva che il rinnovamento sembra improbabile a meno che tutti i membri permanenti accettino di scendere a compromessi nelle loro attuali posizioni. Esaminare le possibilità di trovare terreno fertile e interessi comuni tra i membri permanenti rappresenta un' opportunità per ulteriori ricerche. Ricerche indirizzate alla definizione di un criterio per identificare possibili nuovi candidati quali membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell' ONU. Tali ricerche potrebbe rappresentare un punto di partenza per la riforma del Consiglio di Sicurezza.

in their current stance.

Examining the possibility of finding common ground and shared interests among the P5 is an opportunity for further research. Moreover research on finding a criteria that identify the possible candidates to be permanent members of UNSC. Such research would assist to make the starting point of reforming UNSC.

1 *N Sarwar. 'Expansion of the United Nations Security Council', Strategic Studies. 2011, p.3.Can be found atwww.issi.org.pk%2Fpublication-files%2F1328593104_35074620.pdf.*
2 *UN Charter. Can be found at http://www.un.org/en/documents/charter/chapter1.shtml*
3 *N Sarwar, p.3.*
4 *S Lee, 'The Feasibility of Reforming the UN Security Council: Too Much Talk, Too Little Action?'.,Jeail, Volume.32011, p.1.*
5 *N Sarwar, p.270.*
6 *UN Charter. Article. 23.*
7 *D Deudney, Hanns W. Maull, 'How Britain and France Could Reform the UN Security Council', Global Politics and Strategy, Vol.53, Issue.5, 2011,pp.107-128.*
8 *Akiyam, Associate Professor, School of International and Public Policy, Hitotsubashi University*
9 *N Akiyama, 'Article 24 Crises and Security Council Reform: A Japanese Perspective', Jeail, 2009, pp.159-177.*
10 *Ian Hurd is assistant professor of political science at Northwestern University*
11 *I Hurd, 'Myths of Membership: The Politics of Legitimation in UN Security Council Reform', Global Governance, Issue.14, 2008, pp. 199–217.*
12 *W Hoge,"U.N. Tackles Issue of Imbalance of Power," New York Times,28 November 2004.*
13 *Akiyam, p.164.*
14 *Akiyam, p.164.*
15 *Akiyam, p.164.*
16 *Sarwar, p.257.*
17 *M Mikhailtchenk, ' Reform Of The Security Council And Its Implications For Global Peace And Security', Military and Strategic Studies, , Vol. 7, Issue 1,2004, pp.1-18.*
18 *Security Council Special report Security Council Transparency, legitimacy and effectiveness : Efforts to Reform Council Working Methods 1993-2007, No.3, 2007.*
19 *Security Council Special report.*
20 *M Mikhailtchenk.p.2.*
21 *Security Council Special report.*
22 *S Okhovat, ' The United Nations Security Council: Its Veto Power and Its Reform', Centre for Peace and Conflict Studies, The University of Sydney, CPACS Working Paper No. 15/1, 2011,pp.1-75.*
23 *Qu Xing , 'The UN Charter, the Responsibility to Protect, and the Syria Issue, China Institute of International Studies (CIIS).2012.*
24 *Qu Xing.*
25 *S Okhovat.*
26 *B Lai , 'U.N. security council nonpermanent membership: equitable Distribution for equitable representation?', working paper of Midwest Political Science Association Conference, 2009. Article can be found at* myweb.uiowa.edu/bhlai/workshop/lailefler.pdf.
27 *S Okhovat.p. 35.*
28 *E Voeten 'Why no United Nations Security Council Reform', Lessons for and from institutionalist theory', European Cultural Center of Delphi.2005.pp.291-309.*
29 *UN Charter, article 108.*
30 *S Okhovat.p.37.*
31 *S Okhovat.p.37*
32 *L Blanchfield, 'United Nations Reform: U.S. Policy and International Perspectives', Congressional Research Service, report no.7-5700, , 2011.*
33 *Luisa Blanchfield*
34 *Luisa Blanchfield*
35 *Maria Mikhailtchenk, p.4.*

Redatto da – Written by:
Lt.Col. Motaz Alrababah
Public Security Directorate
Jordan Royal Police Academy
motazrababa@yahoo.com

3° CORSO GENDER PROTECTION
3rd GENDER PROTECTION COURSE

Più volte durante questo corso ho rievocato le parole del Sommo Poeta Dante Alighieri (1265-1321): “I luoghi più caldi dell'inferno sono riservati a coloro che, in tempi di grande crisi morale, si mantengono neutrali”. Avvertendone l’importanza quale fonte di ispirazione.

Nell’ambito dell’attuale contesto socio-politico, queste parole trasmettono, a mio parere, il messaggio che in nessun caso dovremmo rimanere insensibili, indifferenti o disinformati al cospetto di persone bisognose. Che si tratti di uomini, donne o bambini, persone con disabilità, minoranze o qualsiasi altro gruppo sociale svantaggiato, provenienti da zone di conflitto armato o non armato, ad ogni essere umano dovrebbe essere garantita protezione. A maggior ragione, riferendoci alla polizia, la capacità di agire, l’essere coinvolti attivamente e la capacità di sostenere le vittime e i civili devono diventare le principali responsabilità.

In tale contesto più di 30 Ufficiali Superiori hanno partecipato al corso Gender Protection svolto presso Centro di Eccellenza per le Stability Police Units – CoESPU, a Vicenza in Italia dal 13 al 24 aprile 2015. Il personale partecipante proveniente da ben 16 nazioni diverse: Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Cile, Ghana, Giordania, Kenya, Malesia, Mauritania, Marocco, Nepal, Nigeria,

Several times during this course I remembered the words of il Sommo Poeta, Dante Alighieri (1265-1321): “The hottest places in hell are reserved for those who, in times of great moral crisis, maintain their neutrality”. I felt they were inspirational.

Within the current social-political context, these words transmit, in my opinion, the message that, under no circumstances should we remain careless, indifferent or ignorant in front of people in need. Whether they are men, women or children, people with disabilities, minorities or any other disadvantaged social groups, from armed or non-armed conflict areas, any human beings should be guaranteed protection. More than that, if we refer to police, then taking action, getting involved and supporting victims and civilians must become the main responsibility.

Therein, more than 30 superior officers took part in the Gender Protection course, run due

Pakistan, Romania, Sud Africa e Ucraina.
Qualificati professionisti, provenienti da diversi settori, si sono alternati manifestando un comune interesse afferente la tematica del Gender Protection, presentando in modo interattivo e interessante numerosi concetti in materia di assistenza alle vittime, violenza sessuale contro le donne, negoziazione, mediazione, uso della forza nelle operazioni di Polizia, ed analizzando allo stesso tempo numerosi rilevanti casi di studio.
I docenti Mona Nordberg e Won Hyuk Im, entrambi appartenenti allo Standing Police Capacity delle Nazioni Unite, hanno presentato i concetti chiave del corso, specificatamente il genere e la protezione, la razza ed l'etnia. La loro esperienza pratica sul campo, i casi discussi e i feedbacks dei partecipanti hanno favorito la comprensione e l'integrazione di questi concetti da parte di tutti i presenti e le loro lezioni ci hanno orientato verso le successive sessioni di lavoro.
Allo stesso modo la professoressa Anna Costanza Baldry dell' Università di Napoli ha portato alla nostra attenzione un tema molto delicato: l'assistenza per le vittime di sfruttamento sessuale nelle zone di conflitto armato. Abbiamo dovuto analizzare ogni

to the concern of the Center of Excellence for Stability Police Units - CoESPU, in Vicenza, Italy, between 13th and 24th April 2015. Thus, 16 countries were represented: Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Chile, Ghana, Jordan, Kenya, Malaysia, Mauritania, Morocco, Nepal, Nigeria, Pakistan, Romania, Southern Africa and Ukraine.
One by one, professionals from varied domains proved their common preoccupation – gender protection, by showing us in an interactive and interesting manner several concepts regarding victim assistance, sexual violence against women, negotiation, mediation, the use of force in Police Support Organizations, as well as other relevant case studies.
Ms. Mona Nordberg and Mr. Won Hyuk Im, both belonging to the United Nations – Standing Police Capacity, presented the key-concepts of the course, namely gender and protection, race and ethnicity. Their experience in the field, the cases discussed and the participants' feed-back led to the understanding and integrating these concepts by everyone present and their contributions prepared us for the following work sessions.
So, Mrs. Anna Constanza Baldry from the University of Napoli brought to our attention a

aspetto relativo a questa tipologia di vittime prendendo in considerazione una strategia di avvicinamento. La signora Baldry ha condiviso con noi non solo la sua grande esperienza, derivata da situazioni e operazioni concrete, ma, aspetto forse più rilevante per la specifica tematica, le sue emozioni. Indubbiamente, la sfera affettiva e le implicazioni emotive sono aspetti estremamente importanti quando si tratta di operare in favore di vittime di abusi sessuali in differenti aree di guerra.

Il professor Pascal Carlucci – Gender Protection, e le docenti Mariangela Bizzarri e Teresa Albano, Gender Consultants, hanno affrontato queste tematiche con particolare riferimento alla riforma del settore della sicurezza in Afghanistan e in Congo, ma anche ad altre missioni di pace delle Nazioni Unite. Sono stati presentati ed esplorati concetti quali la violenza contro le donne, la violenza sessuale, gli omicidi di massa e la tratta degli esseri umani. Grazie alla personale esperienza sul campo, ognuno di noi ha contribuito a creare un' immagine completa e chiara delle varie tematiche affrontate.

Il professor Mirko Sossai dell'università Roma Tre e il docente Paolo Busco, Indipendent Advisor di diritto internazionale, hanno tenuto alcune lezioni inerenti la

very delicate theme: the assistance for the victims sexually exploited in armed conflict areas. We had to analyze everything that this victim typology involves and consider an approaching strategy. Mrs. Baldry also shared from her long experience, not only concrete situations and procedures, but, more important given the theme, emotions. Undoubtedly, affection and emotional implications are extremely important when dealing with victims of sexual abuses in different war regions.

Mr. Pascal Carlucci – Gender Protection, Ms. Mariangela Bizzarri and Ms. Teresa Albano, Gender Consultants – approached this topic referring especially to the Security Sector Reform in Afghanistan and Congo, but also to other peace missions of United Nations. They presented and enlarged concepts like violence against women, sexual violence, mass murder and trafficking in human beings. By revealing personal experience in the domain, each of us contributed to creating a complete and clear image.

Professor Mirko Sossai from "Tre University of Rome" and Mr. Paolo Busco, independent advisor in international law, gave some informing lectures on The International Legal Framework of The Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, Declaration on the Elimination of Violence against Women and on other legal instruments for ensuring protection to the civilians in case of an armed conflict. Mr. Davide Perego, Mj. Pierpaolo Sinconi, Capt. Fabiano Gentile and WO Andrea Riccardelli have presented themes titled Negotiation and mediation in conflict management, Use of force in PSOs, Code of conduct and Investigative techniques,

Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, la Dichiarazione per l'eliminazione della violenza contro le donne e altri strumenti giuridici utili per garantire idonea protezione ai civili in caso di conflitto armato. Il professor Davide Perego, il maggiore Pierpaolo Sinconi, il capitano Fabiano Gentile e il maresciallo Andrea Riccardelli hanno presentato tematiche intitolate "negoziazione e mediazione nella gestione dei conflitti, uso della forza nelle operazioni di supporto alla pace, codice di condotta e tecniche investigative", offrendo formazione sia teorica che pratica. Accanto al prezioso contributo di tutti i docenti coinvolti nella realizzazione di questo corso, voglio citare un aspetto importante legato all' universalità degli esseri umani che ho osservato durante le discussioni informali emerse durante l'addestramento. Ho visto molto alti ufficiali parlare di temi di attualità socio-politica e questioni molto delicate legate alle tradizioni e alle usanze che coinvolgono donne, uomini e bambini nei nostri paesi. In tal modo, credo che noi tutti abbiamo scoperto di più sugli altri, direttamente dalla fonte delle credenze e delle percezioni del mondo in cui viviamo. Per riassumere, tutti noi eravamo interessati ad imparare come rendere questo mondo un posto migliore per tutti, specialmente per i più vulnerabili, nonostante i nostri diversi backgrounds culturali e religiosi. Infine, vorrei esprimere la mia gratitudine a nome di tutti i miei colleghi al Direttore CoESPU, il Generale di Brigata Paolo Nardone, e a tutti i suoi Carabinieri per l'ospitalità e la perfetta organizzazione del nostro soggiorno presso la Caserma Chinotto.
Grazie mille.

providing both theoretical and practical training. Beside the valuable contribution of all lecturers involved in designing this course, I want to mention an important aspect related to the universality of human beings, that I observed during the informal discussions facilitated by this meeting. I saw highly ranking officers discussing current sociopolitical topics and very sensitive issues related to traditions and customs that involve women, men and children in our countries. In this way, I believe we discovered more about the others, straight from source about the beliefs and perceptions of the world we are living in. To sum up, all of us were interested in learning how to make this world a better place for everyone, especially those that are vulnerable, despite our different religious and cultural backgrounds. Lastly, I would like to express my gratitude on behalf of my colleagues to the CoESPU Director, Brigadier General Paolo Nardone and his team for having both perfectly hosted and organized our stay at Chinotto Barrack.
Grazie mille.

Redatto da – Written by:
Police Chief Superintendent
Claudia LUPEA
Psychology and Sociology Department
Romanian National Police
claudia.lupea@politiaromana.ro

VISITA DI UNA DELEGAZIONE DI USARAF

USARAF DELEGATION VISITING CoESPU

Il giorno 3 febbraio 2015, una delegazione USARAF[1], guidata dal Generale Americano Darryl A. Williams, accolta dal Direttore del Centro, Gen.B. Paolo Nardone ha visitato il nostro Centro di Eccellenza. L'evento ha rappresentato un'occasione di assoluta rilevanza per rafforzare e consolidare gli ottimi rapporti tra i Carabinieri e la comunità dell'Esercito Americano in servizio presso la caserma Ederle di Vicenza.

Infatti, USARAF sta ad indicare il Comando denominato United States Army Africa, fino al mese di dicembre 2008 meglio conosciuto come Southern European Task Force (SETAF).

Proprio nell'anno 2008 SETAF ha subito un' importante ristrutturazione finalizzata a sostenere l'United States Africa Command (USAFRICOM o AFRICOM), trasformandosi in USARAF, avente tra i propri compiti quello di proteggere e difendere gli interessi della sicurezza nazionale degli Stati Uniti, rafforzare le forze terrestri e le Organizzazioni regionali Africane, sostenere AFRICOM, nonché condurre operazioni militari al fine di scoraggiare e sconfiggere le organizzazioni estremiste violente, creando un ambiente sicuro nel continente Africano. L'incontro, dopo i saluti iniziali, è proseguito con un meeting presso la locale sala conferenze, presieduto dal Direttore del Centro Gen. B.

On February 3rd, a USARAF delegation[1], headed by Major General Darryl A. Williams, received by CoESPU Director, Brigadier General Paolo, visited our Centre of Excellence. The event represented a great occasion in order to strengthen and consolidate the good relationship between the Carabinieri and the US Army community serving with Ederle barrack in Vicenza.

As a matter of fact, USARAF represents the Command standing for United States Army Africa, till December 2008 better known as Southern European Task Force (SETAF).

In 2008, SETAF went through major organizational changes finalized to support the United States Africa Command (USAFRICOM or AFRICOM), replaced by USARAF with the task of protection and defense of the United States national security interests, strengthening African land forces and regional organizations, supporting AFRICOM, as well as conducting military operations in order to deter and defeat violent extremist organizations and create a secure environment in Africa.

The meeting, after a healthy welcome

Paolo Nardone. Il tavolo di lavoro, che ha visto la partecipazione degli Ufficiali del CoESPU e del costituendo Centro di Eccellenza NATO (NATO SP CoE), ha avuto ad oggetto le molteplici attività condotte presso il CoESPU, con la presentazione della relativa struttura organizzativa e logistica.

A seguire, a cura del Capo di Stato Maggiore Col. Arend Kornelis te Velde (NL) vie è stata la presentazione del Centro di Eccellenza NATO.

In seguito la delegazione ha visitato le strutture addestrative della caserma Chinotto, mostrando particolare interesse per la sala esercitazioni di posto comando CPX e per il poligono di tiro.

Al termine della visita, il Generale Darryl A. Williams ha dichiarato di essere rimasto favorevolmente colpito dal CoESPU ed ha

reception, was followed by a conference chaired by CoESPU Director, Brigadier General Paolo Nardone. During the working group, composed by Carabinieri Officers serving with CoESPU and the future NATO Centre of Excellence (NATO CoE), the numerous CoESPU activities and the organizational and logistic structure of our Centre were illustrated. Afterwards Col. Arend Kornelis te Velde (NL), NATO CoE Chief of Staff, introduced the activities of the rising NATO Centre of Excellence.

Later on the delegation visited the training facilities of the “Chinotto” barrack, showing great interest for the command post exercises CPX room and the local shooting range.

Concluding the visit, Major General Darryl A. Williams declared to be really impressed by CoESPU. He also expressed his personal appreciation for all activities conducted by

inoltre espresso vivissime parole di apprezzamento per l'Arma dei Carabinieri, sottolineando l'importanza di questo incontro in previsione di un'eventuale futura cooperazione nell'ambito della dottrina e della formazione, tenuto conto dei comuni obiettivi perseguiti dal CoESPU e da USARAF.

Carabinieri, highlighting the importance of this meeting in anticipation of an eventual future cooperation within doctrine and training, concerning the common objectives addressed by CoESPU and USARAF.

1 *composta dal Colonnello Edoardo Maggian, comandante della Base Italiana presso la caserma Ederle, dal Sergente Maggiore USARAF Jeffery Stitzel, dai signori Peter Brownfeld e Alan Latimer in qualità di consiglieri politici di USARAF, dal Tenente Colonnello Rober Gambarino e dal Maggiore Kevin Camarata.*

1 *composed by Colonel Edoardo Maggian, Italian Base Commander at the Ederle barrack, USARAF Command Sergeant Major Jeffery Stitzel, Mr. Peter Brownfeld and MR. Alan Latimer as USARAF Polad, Lieutenant Colonel Rober Gambarino and Major Kevin Camarata.*

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

VISITA DELL'AMBASCIATA AMERICANA A ROMA

U.S. EMBASSY IN ROME VISITING CoESPU

Lo scorso 20 marzo 2015, il Consigliere Politico-Militare e Vice Consigliere della Sezione Politica presso l'ambasciata Americana a Roma, Amanda Pilz, ha visitato il nostro Centro di Eccellenza, a conferma della consolidata partnership tra il CoESPU e gli Stati Uniti.

L'ambasciata americana a Roma, insieme ai Consolati generali di Milano, Firenze e Napoli, nonché le Agenzie consolari a Genova, Palermo e Venezia, rappresenta la missione diplomatica degli Stati Uniti in Italia, la quale gestisce le relazioni diplomatiche con la Repubblica Italiana e coordina le attività di tutto il personale del Governo degli Stati Uniti in Italia.

Le relazioni bilaterali comprendono attività politiche, economiche, commerciali, di difesa e sicurezza, nonché culturali. L'Ambasciata e i Consolati Generali forniscono inoltre servizi consolari, compresa l'emissione di visti per i visitatori che si recano negli Stati Uniti, i passaporti ed altri servizi per i cittadini Americani che si trovano in Italia.

Particolarmente importante è la sezione politica dell'Ambasciata americana, che – in qualità di responsabile della promozione del ruolo degli Stati Uniti - opera per incrementare la cooperazione bilaterale in una vasta gamma di settori, tra cui le relazioni politico-militari, la politica estera e il coordinamento del law enforcement.

On March 20th, 2015, the Political-Military Counselor and Political Section Deputy Counselor at the U.S. Embassy in Rome, Ms. Amanda Pilz, confirming the consolidate partnership between CoESPU and the United States of America.

The U.S. Embassy in Rome, together with general consulates in Milan, Florence and Naples, and consular agencies in Genova, Palermo, and Venice, represents the U.S. diplomatic mission to the Italian Republic, which conducts diplomatic relations with the Italian Republic and coordinates the activities of all U.S. Government personnel serving in Italy.

Bilateral cooperation includes political, economic, commercial, defense and security, educational, and exchange activities.

The Embassy, and connected Consulates, also provide consular services, including visas for visitors to the United States and passports and

Al suo interno è inquadrata altresì un' unità politico-militare retta dal Consigliere Politico-Militare.

Tale unità opera congiuntamente ai paritetici organismi militari americani nella gestione di tutte le tematiche attinenti la presenza militare degli Stati Uniti in Italia, le relazioni di sicurezza tra Italia e USA (compreso il partenariato con la NATO) a sostegno di numerosi obiettivi di sicurezza strategici e condivisi.

Accolta dal Direttore del Centro Gen. B. Paolo Nardone, il Consigliere Amanda Pilz ha potuto assistere ad un briefing, durante il quale è stata rappresentata la struttura organizzativa e logistica del CoESPU e sono state illustrate le molteplici attività condotte.

Al termine della visita, la gentile ospite ha dichiarato di essere rimasta favorevolmente

other services for United States citizens in Italy.

The U.S. Embassy Political Section performs a really great task and - as promoter for the United States mission – works to advance the bilateral cooperation in a wide range of issues, including political-military relations, foreign policy, and law enforcement coordination.

This section includes also a political-military unit headed by the Pol-Mil Counselor.

The unit works in conjunction with U.S. military counterparts to handle all issues concerned with the U.S. military presence in Italy, the Italian-U.S. security relationship (including partnership within NATO) in support of numerous shared strategic security objectives.

After a healthy welcome reception by CoESPU Director, Brigadier General Paolo Nardone, the Counselor participated in a briefing, where the CoESPU organizational and logistic structure and its numerous activities were illustrated.

Concluding the visit, our kind guest declared to be really impressed by our Centre, expressing her personal appreciation for all activities conducted by CoESPU personnel.

A special event in order to stress the

colpita dal Centro di eccellenza e ha espresso il suo personale apprezzamento al personale operante per tutte le attività svolte.
Nella circostanza, è stata sottolineata la rilevanza della cooperazione bilaterale nell'ambito dei comuni obiettivi perseguiti dagli Stati Uniti e dall'Italia.

importance of our bilateral cooperation concerning the common objectives addressed by USA and Italy.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

VISITA DI UNA DELEGAZIONE DELLA BASE LOGISTICA DELLE NAZIONI UNITE
UN LOGISTIC BASE DELEGATION VISITING CoESPU

Il giorno 27 marzo 2015 Nicolas von Ruben, attuale Direttore della Base Logistica delle Nazioni Unite (UNLB) di Brindisi, accompagnato dalla signora Maria D'Aprile, UNLB Protocol Assistant, ha visitato il nostro Centro di Eccellenza.

La Base Logistica delle Nazioni Unite di Brindisi, attiva dalla fine del 1994, è stata creata nell'ambito dell'accordo di libera concessione offerto dalla Repubblica Italiana. In particolare, l'Assemblea Generale, nella quattordicesima sezione della risoluzione 49/233 del 23 dicembre 1994, ha accolto con favore l'istituzione della base di Brindisi, quale prima base logistica permanente delle Nazioni Unite a sostegno delle operazioni di mantenimento della pace. Il memorandum d'intesa in merito all' utilizzo della struttura da parte delle Nazioni Unite è stato sottoscritto dal Segretario Generale dell'ONU e dal Governo Italiano in data 23 novembre 1994 e successivamente emendato il 7 dicembre 2001.

Storicamente, la prima struttura logistica realizzata dal Dipartimento delle Nazioni Unite per le Operazioni di Peacekeeping (DPKO) era rappresentata dall' United Nations Supply Depot (UNSD), inizialmente collocato a Napoli e successivamente trasferito a Pisa. Tale primordiale struttura era stata istituita nel 1956 per garantire adeguata collocazione logistica al termine

On March 27th, 2015, Mr. Nicolas von Ruben, current Director of the United Nations Logistics Base (UNLB) in Brindisi, and his Protocol Assistant, Mrs. Maria D'Aprile, visited our Center of Excellence.

The United Nations Logistics Base in Brindisi, in operation since late 1994, has been created under a rent-free arrangement with the Republic of Italy.

Particularly, the General Assembly, in section XIV of its resolution 49/233 of 23 December 1994, welcomed the establishment at Brindisi, as the first permanent United Nations logistics base to support Peacekeeping Operations.

The memorandum of understanding regarding the use by the United Nations of the facilities was signed by the Secretary-General and the Republic of Italy on 23 November 1994 and was amended on 7 December 2001.

Historically, the original storage facility

della missione denominata United Nations Emergency Force (UNEF).

In seguito, durante gli anni ‘80 e nei primi anni ’90, la conclusione della guerra fredda comportò un rilevante aumento delle operazioni di Peacekeeping; di conseguenza, l’ UNSD, a causa del limitato spazio disponibile, diventò presto troppo piccolo per ospitare il surplus di materiale disponibile alla chiusura delle varie missioni. Tenuto conto dei limiti di UNSD e della necessità di disporre di un idoneo complesso di stoccaggio, il DPKO inizio l’individuazione di una nuova struttura in posizione strategica, individuata successivamente nella base logistica di Brindisi.

Oggi, la base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi offre efficiente ed efficace supporto logistico, di telecomunicazioni e di formazione per tutte le operazioni di mantenimento della pace a guida ONU.

Dopo i saluti iniziali, si è proseguito con un meeting presso la locale sala conferenze, presieduto dal Gen. B. Paolo Nardone, che ha visto la partecipazione degli Ufficiali del CoESPU e ha avuto ad oggetto le molteplici attività condotte presso il CoESPU, con la presentazione della relativa struttura organizzativa e logistica.

realized by the UN Department of Peacekeeping Operations (DPKO) was the United Nations Supply Depot (UNSD), first located in Naples and later moved to Pisa. This first supply depot was established to receive assets available upon the closure of the United Nations Emergency Force (UNEF) in 1956. Afterwards, during 80s and in the early 90s, the end of the Cold War brought about an immense increase in UN Peacekeeping activity worldwide; therefore UNSD, due to its limited location, had become too small to receive the quantities of usable surplus equipment that had become available upon the closure of several missions. In recognizing the limitations of UNSD and the need for a well-supported location in which to store and maintain reserves, DPKO sought to avail itself of a more strategically located facility.

Nowadays, the United Nations Logistics Base in Brindisi provides efficient and effective logistic support, telecommunications and training for all UN Peacekeeping Operations around the world.

After a healthy welcome reception, the CoESPU-UNLB meeting, chaired by Brigadier General Paolo Nardone, took place in the local conference room.

In seguito, la delegazione ha visitato le strutture addestrative della caserma Chinotto, mostrando particolare interesse per la sala esercitazioni di posto comando CPX e per il poligono di tiro.
Al termine della visita, il Direttore UNLB Nicolas von Ruben ha dichiarato di essere rimasto favorevolmente colpito dal CoESPU. Ha inoltre espresso il suo personale apprezzamento per tutte le attività svolte dal nostro Centro, sottolineando l'importanza della nostra cooperazione nell'ambito dei comuni obiettivi perseguiti dall'ONU e dal CoESPU.

During the briefing, that was attended by Carabinieri Officers serving with CoESPU, the numerous CoESPU activities and the organizational and logistic structure of our Centre have been illustrated.
Afterwards the UNLB delegation visited the training facilities of the "Chinotto" barrack, showing particular interest for the command post exercises CPX room and the local shooting range.
Concluding the visit, Mr. Nicolas von Ruben declared to be really impressed by CoESPU. He also expressed his personal appreciation for all activities conducted by our Centre, highlighting the importance of our cooperation concerning the common objectives addressed by ONU and CoESPU.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

VISITA DELLA 18^ US ARMY MILITARY POLICE BRIGADE

18TH US ARMY MILITARY POLICE BRIGADE VISITING CoESPU

Il giorno 13 aprile 2015 il Colonnello Zane H. Jones, comandante della 18^ Military Police Brigade della US Army, insieme al Colonnello Arturo J. Horton, USAREUR Provost Maeshal, hanno visitato il nostro Centro di Eccellenza.

La 18^ Military Police Brigade è una brigata dell'esercito degli Stati Uniti con sede in Germania a Grafenwoehr, da cui dipendono battaglioni e compagnie.

Questa brigata costituisce un'unità alle dipendenze del 21° Theater Sustainment Command United States Army Europe, e svolge attività di law enforcement e force protection a favore del United States Army Europe.

L'incontro è proseguito presso la locale sala conferenze del CoESPU. Il meeting, presieduto dal Vice Direttore del Centro Col. Michele Facciorusso, ha visto la partecipazione degli Ufficiali del CoESPU.

Nel corso del briefing sono state illustrate le

On April 13th, 2015, Col. (US) Zane H. Jones, Brigade Commander of the 18th Military Police Brigade (US Army), and Col. Arturo J. Horton, USAREUR Provost Marshal, visited our Center of Excellence.

The 18th Military Police Brigade is a brigade of the United States Army based in Grafenwoehr, Germany, with subordinate battalions and companies. This brigade is a subordinate unit of the 21st Theater Sustainment Command United States Army Europe, and it provides law enforcement and force protection duties to United States Army Europe.

The meeting took place in the local conference room. CoESPU Deputy Director Col. Michele Facciorusso chaired the conference that was attended by Carabinieri Officers serving with CoESPU.

The numerous CoESPU activities and the organizational and logistic structure of our

molteplici attività condotte presso questo Centro, con la presentazione della struttura organizzativa e logistica.
Al termine della conferenza la delegazione ha visitato le strutture addestrative della caserma Chinotto.
Al termine della visita il Colonnello Zane H. Jones ha dichiarato di essere rimasto favorevolmente colpito dal CoESPU.
Ha inoltre espresso il suo personale apprezzamento per tutte le attività svolte dal nostro Centro, sottolineando l'importanza dell'incontro in previsione di eventuali future cooperazioni nell'ambito della dottrina e dell'addestramento attinenti la polizia militare.

Centre were illustrated during the briefing. After the briefing, the delegation visited the training facilities of the "Chinotto" barrack.
Concluding the visit, Col. (US) Zane H. Jones declared to be really impressed by CoESPU. He also expressed his personal appreciation for all activities conducted by our Centre, highlighting the importance of this meeting in anticipation of an eventual future cooperation within Military Police doctrine and training.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

THE MONUMENTS MEN

Durante la seconda guerra mondiale, mentre Hitler cercava di conquistare il mondo occidentale, le sue armate saccheggiavano metodicamente le migliori opere d'arte in Europa, da Michelangelo e Da Vinci a Van Eyck e Vermeer, tutte trafugate per il Führer.

I Monuments Men erano un gruppo di uomini e donne provenienti da tredici nazioni, molti dei quali volontari in servizio nel programma Monuments, Fine Arts, and Archives di recente istituzione, meglio noto con l'acronimo MFAA.

Il programma MFAA, alle dipendenze delle sezioni Civil Affairs e Military Government delle forze armate alleate, venne istituito nel 1943 per contribuire alla protezione dei beni culturali nelle zone di guerra, durante e dopo la seconda guerra mondiale.

L'organismo, composto da circa 400 operatori militari e civili, operava congiuntamente ad altri reparti militari per salvaguardare monumenti storici e culturali dai danni della

During WWII, as Hitler was attempting to conquer the western world, his armies were methodically pillaging the finest art in Europe, from Michelangelo and Da Vinci to Van Eycks and Vermeers, all stolen for the Führer.

The Monuments Men were a group of men and women from thirteen nations, most of whom volunteered for service in the newly created Monuments, Fine Arts, and Archives program, or MFAA. The MFAA program under the Civil Affairs and Military

guerra, e al termine delle ostilità, continuò la propria attività per rintracciare e restituire opere d'arte e altri oggetti di importanza culturale rubati o nascosti dai nazisti.
Molti di loro vantavano pregresse esperienze come direttori di musei, curatori, studiosi d'arte, docenti, artisti, architetti e archivisti. Il loro incarico era semplice: salvare quanto più possibile la cultura dell'Europa durante il conflitto mondiale. Questi uomini e donne non solo disponevano della giusta visione per comprendere la grave minaccia alle più grandi conquiste culturali e artistiche della civiltà, ma operarono fattivamente in prima linea per realizzare quanto loro richiesto.
I Monuments Men, pur avendo ricevuto mandato dal Presidente Roosevelt e sostegno dal generale Eisenhower, spesso non disponevano di veicoli, carburante, macchine

Government Sections of the Allied armies was established in 1943 to help protect cultural property in war areas during and after World War II. The group of about 400 service-members and civilians worked with military forces to safeguard historic and cultural monuments from war damage, and as the

conflict came to a close, to find and return works of art and other items of cultural importance that had been stolen by the Nazis or hidden for safekeeping. Most had expertise as museum directors, curators, art scholars and educators, artists, architects, and archivists. Their job description was simple: to save as much of the culture of Europe as they could during combat.

da scrivere, o adeguata autorità.
Questi improbabili eroi, per lo più padri di famiglia di mezza età, abbandonarono le proprie carriere di successo nel bel mezzo della guerra, rischiando, e in alcune circostanze perdendo loro vita. Come altri membri della Greatest Generation, essi incarnarono i valori ed il coraggio che permisero alla parte migliore dell'umanità di sconfiggere la parte peggiore.
La loro storia è stata raccontata anche in un recente film (anno 2014) dal titolo "The Monuments Men", ove vengono illustrate le gesta di un gruppo operativo dell'MFAA incaricato di trovare e salvare opere d'arte e altri oggetti culturalmente importanti prima della loro distruzione o sottrazione.
Abbiamo ancora negli occhi, purtroppo, le scene attuali dei saccheggi e degli assassini dell'arte e della storia di queste settimane in Africa e Medio Oriente.

These men not only had the vision to understand the grave threat to the greatest cultural and artistic achievements of civilization, but then joined the front lines to do something about it. The Monuments Men had a mandate from President Roosevelt and the support of General Eisenhower, but no vehicles, gasoline, typewriters, or authority. These unlikely heroes, mostly middle-aged family men, walked away from successful careers into the epicenter of the war, risking—and some losing—their lives. Like other members of the Greatest Generation, they embodied the courageous spirit that enabled the best of humanity to defeat the worst. Their story is also told in a recent film (2014) titled "The Monuments Men", that follows an Allied group from the Monuments, Fine Arts, and Archives program, tasked with finding and saving pieces of art and other culturally important items before their destruction or theft.
Unfortunately, we still have in our eyes current scenes of plunders and destructions of arts, as well as what is happening in Africa and Middle East recently.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

READERS' LETTERS

I'M LOOKING FOR YOU

PLEASE LET ME KNOW YOUR IMPRESSIONS ABOUT THIS MAGAZINE AND, IF YOU WANT, SEND ME YOUR ARTICLES TO THE FOLLOWING E-MAIL ADDRESS:

coespurivista@carabinieri.it